



OFL 2000 NEWSLETTER



AL GIRO DI BOA I BRONCOS GALOPPANO SOLITARI IN TESTA ALLA CLASSIFICA. I RIENTRANTI HORNETS GIÀ FUORI DAI PLAY-OFF.

Il torneo di Football Strategy è oramai nel pieno del suo svolgimento ed è quindi giunto il momento del tradizionale riepilogo di mezza stagione, in attesa dei match del girone di ritorno.

Anche quest'anno, così come la stagione scorsa, la classifica è stretta e la lotta per la supremazia è serrata.

Finora l'unica squadra a punteggio pieno è quella dei Broncos che sembra in forma come non mai; in un recente colloquio con coach Pagnutti il sottoscritto ha potuto constatare di persona quanto motivato sia l'ormai ultraquarantenne coach dei Broncos che sembra aver ritrovato la voglia di vincere. Pagnutti sta mettendo tutti in riga grazie ad un attacco spettacolare e altamente produttivo, e dopo la storica vittoria per 27 a 21 sugli Eagles (la prima in dodici anni di OFL!) sembra puntare dritto alla prima scelta nelle draft.

Da contraltare fanno gli Hornets di Coach Fabris Senior che, dopo un'assenza dai campi di gioco durata lustri, si ritrova con un record di 0-4 che lo relega in coda alla classifica generale. La ruggine sembra dura da raschiare via per Fabris, soprattutto per quel che riguarda l'attacco assolutamente inconcludente. Purtroppo quest'anno gli Hornets si dovranno accontentare di assistere alla post season da spettatori.

Tornando ai piani alti della classifica vediamo quanto realmente sia aspra la battaglia che si sta combattendo. Willers, Steelers, 49ers e Losers; ben quattro le squadre appaiate a quota sei, a due lunghezze di distanza dai Broncos!

Le contendenti peraltro si distinguono nettamente fra di loro per l'impostazione e la filosofia di gioco adottata dai rispettivi coach.

Tassan è un coraggioso, quasi sfrontato nelle sue chiamate; è capace di sotterrare qualsiasi avversario sotto una valanga di punti ma manca di continuità ed è spesso vittima di vistosi cali di tensione.

Brunelli, al contrario, è un calcolatore dal gioco flessibile che studia le partite degli avversari a tavolino prima di incontrarli, cercando di trovare il punto debole da colpire; si trova però in difficoltà contro avversari istintivi ed imprevedibili.

I 49ers sono la storia della OFL, una squadra di grande esperienza e solidità che fa della difesa il baluardo su cui costruire le sue vittorie (tanto che con una differenza punti negativa ha comunque un record di 3-1); purtroppo però a coach Scarin sembra mancare il killer instinct e l'ombra dei 3 Overbowl persi lo dimostra ampiamente.

Eccoci infine all'ultima delle quattro compagini a quota sei, i Pera Steelers. Secondo me questo potrebbe essere davvero l'anno dell'esplosione per coach Perazzolo il quale, a parte la sconfitta per un punto subita contro i 49ers, ha dominato nel resto degli incontri spazzando via gli avversari come fucilli. Ha la miglior differenza punti, +52, e sembra destinato a fare ancora meglio rispetto alla semifinale dell'anno passato.

Dietro il quartetto di team sopra descritti, arrancano i Mara Eagles che per la prima volta nella loro storia sono costretti a lottare non per la supremazia ma per riuscire ad accedere ai play-off (anche dalla porta di servizio andrebbe bene). Il problema è tutto nella difesa che ha subito una involuzione inspiegabile.



Un discorso a parte merita la West Division che nelle partite interdivisionali non è stata capace di raggranellare nemmeno un punticino. Questo sorprendente cappotto mette nei guai la matricola Nick Name che rischia, nonostante alcune rimarchevoli e sfortunate prove contro nomi del calibro degli Eagles e dei Broncos, di essere estromessa dalla fase finale del torneo. I Name non lo meriterebbero perché sono veramente forti e preparati; il problema è che hanno avuto un calendario indecente. Sfido chiunque a passare in ordine sotto: Bills, Hornets, Eagles e Broncos, e poi vediamo! Ciononostante credo che Nicolò Fabris quest'anno si farà le ossa e in futuro potrà puntare in alto.

Gli altri rookies non stanno brillando e, sebbene i Dedalus di coach Bertolin si siano tolti qualche soddisfazione, l'obiettivo, per loro, resta quello di fare esperienza. I Ducks invece hanno esordito facendosi annichilire in entrambi gli incontri divisionali d'andata; hanno la peggior difesa ed il peggior attacco della lega e difficilmente li vedremo accedere alla fase finale del campionato. Anche per loro vale il discorso fatto per i Dedalus, cioè fare esperienza per il futuro.

Per chiudere la panoramica non ci resta che accennare alla inconsueta situazione dei Bills che con un deludente 2-2 riescono comunque a rimanere in testa da soli nella derelitta West Division e al mediocre cartellino degli Huskies che annaspiano in coda alla North Division.

La squadra di coach Balagion aveva esordito con due convincenti prestazioni coronate da altrettante vittorie; poi però, forse a causa dell'infortunio occorsogli, Balagion non è riuscito a ripetersi ed ha subito due sconfitte consecutive contro i Dedalus ed i Willers.

Gli Huskies al contrario, dopo un'esaltante e vincente rimonta nell'opening game contro gli Eagles, non hanno saputo sfruttare l'inerzia psicologica favorevole ed hanno raggranellato un solo punto nelle successive tre partite, beccandosi tra l'altro una batosta memorabile nell'ultimo turno contro i lanciatissimi Steelers.

Detto questo vi saluto e vi dò appuntamento alla fine della stagione regolare per le statistiche finali ed i pronostici per i play-off.

Buon torneo a tutti.

Il Commissioner
Massimiliano Marasciulo